

PASTA INDEBILITA, *Pasta ammazzerata*, Quando è dura, indurita, assodata.

UN TOCHETO DE PASTA; *Pastello*, Pezzuolo di pasta.

PASTA DE FRITOLE DE TORTA O DE BODIN ecc. Intriso.

PASTA DE MARZAPAN, detto per agg. a uomo e fig. *Buon pasticciaccio o pastricciano*; Uomo di buona cucina; Pasta di miele.

AVÈR LE MAN IN PASTA; *Essere in piscina*; *Entrar in piscina*; *Esser messo in piscina*, e simili maniere dinotanti Aver maneggi.

PASTA D'ORO, Locuz. fam. *Coppa d'oro*, per dinotare la bontà d'alcuno.

DESTACAR LA PASTA, *Spastare*, Distaccar la pasta dond'è attaccata.

DONAR LA PASTA; *Rimenar la pasta*, Dimenare.

ESSER DE BONA O CATIVA PASTA, fig. *Esser di buona o di mala cucina o natura*, di buona o cattiva pasta; bene o ma e impastato — *Esser tenero di calcagna*, dicesi di Chi si lascia facilmente volgere.

METER LE MAN IN PASTA, V. *METER*.

QUEL DA LE PASTE, *Pastaio*; *Vermicellario*; *Lasagna o*, Quello che vende paste secche ad uso di minestra.

STO PUTÈLO NE UNA PASTA, *È manevole, docile; ubbidiente; compiacente*.

QUESTO XE UN ALTRO MAGNAR DE PASTA, V. *MAGNAR*.

PASTÈCA, s. f. *Pasteca*, T. Mar. Pezzo di legno a mezzo cerchio, che serve per tener fermi i ganci delle scotte.

PASTÈCA, detto in T. del Contado verso Padova, *Calcene o Taglia*, Carrucolo di metallo con una sola girella, che serve per far angolo a' canapi che tiran pesi.

PASTÈCO, s. m. (coll'è larga) *Idiotismo* di chi non sa ben pronunziare e meno intende le parole della Chiesa *Pax tecum*, e vale, detto scherzosamente, *Schiaffo*, *Cessata*.

PASTÈLA, s. f. (coll'è aperta) *Intriso*, Quel miscuglio che si fa di farina o d'altro simile coll'acqua, per far torte, migliaccio e simili.

DEFENTO A PASTÈLA, *Dipinto o Colorito a pastelli*, Rocchetti di colore rassodati.

PASTÈLA DA OSÈLI, *Pastello*, Specie di torta che si fa di farina gialla intrisa con torti d'uovo, che si cuoce e si dà grattugiata per cibo ad alcuni uccelli, come agli usignoli. V. *GRATARIOLA*.

PASTIERI, s. m. T. Agr. Lo stesso che *Corni*, e intendesi *Corna de' buoi*.

PASTIERI, detto in T. Mar. V. *Caviglie*.

PASTIER, detto in T. de' Cannonieri, *Corno*, dicesi Quella fiaschetta di corno, dove si tiene la polvere per innestare il pezzo.

PASTIGLIA, s. f. *Pastiglia o Pasticca*, Piccola porzione di pasta di che che sia, e si dice più comunemente di quelle che si abbruciano e si tengono in bocca per odore.

PASTIGLIE, *Pastina*, lo stesso che *Pastareale*, ma più carica di zucchero e d'impasto più delicato, fatta a piccole strisce o gi-

rellini disposti sulla carta, e messi in forno o sui fornelli sulle teglie di ferro.

PASTIGLIE, si chiamano dal volgo quei pezzi di pane giallo condito, che vendonsi per le strade di Venezia ad uso della poveraglia; ed è Farina gialla intrisa e mescolata con discreta quantità di sibibo, cotta in forno e tagliata in pezzi.

PASTINE, s. f. *Pastelli*, Pezzuoli di varie materie ridotti in pasta e poseja assodate.

PASTIZAR, v. *Impasticciare o Appasticciare*, Una maniera di accomodar la carne.

PASTIZAR SU, detto fig. *Impasticciare*; *Guazzabugliare*; *Imbrogliare*.

PASTIZIERA, s. f. diciamo alla Moglie o Femmina di *Pasticciere o Pastelliere*, la quale sull'esempio di tante altre voci consimili e così formate, potrebbe dirsi *Pasticciera o Pastelliera*.

PASTIZZÈTO, s. m. *Pasticcio*; *Pasticciotto*, Piccolo pasticcio.

PASTIZZIER, s. m. *Pasticciere o Pastelliere*, Quello che lavora di paste e le vende.

PASTIZZO, s. m. *Pasticcio*, Vivanda cotta entro a rivolto di pasta. — *Crostata*, dicesi al Pasticcio sopra cui si fanno croste di pasta — *Cassa di pasta* si dice a quel Recipiente in cui si chiude il ripieno de' pasticci.

PASTIZZO detto fig. *Viluppo*; *Intrigo*; *Gagno*; *Cabala*; *Ruggiro*.

PASTIZZO DE PAROLE, *Bisticco o Bisticcio* e *Piasticcio*, Giuoco di parole che non s'intendono — *Pastizzo de discorso lungo che secca*, *Tritera*, Stravagante lunghezza di ragionamento. *Tantufiera o Salsiccia*, Mescolanza di molte cose malamente unite ed accoppiate — *Pastizzo de diverse cose*; *Buglione*, Multitudine confusa di cose diverse. V. *ZIRALDÓN*.

FAR DEI PASTIZZI O FAR PASTIZZI; *Far de' pasticci*, detto fig. vale Fare un gran miscuglio, un guazzabuglio di molte cose insieme siccome sono i pasticci; e parlando di giuoco, di contratti e simili, s'intende Far degl'imbrogli che per lo più sogliono essere truffette — *Aver fatto un pateracchio*, Aver conchiuso un cattivo negozio, un affaraccio.

PASTIZZO DE CAPELLI, T. de' Partuechieri, *Pasta de' capelli*, Quantità di capelli posti e molto rotondati dentro una pasta di farina di segala, che si mette nel forno per dar loro il riccio.

PASTIZZON, s. m. detto per agg. a Persona, *Imbroglione*; *Busbaccone*; *Busbo*; *Busbacco*. V. *IMBROGLION*.

PASTO, s. m. *Pasto*, Il desinare e la cena.

FAR PASTO; *Pasteggiare*; *Banchettare*; *Par pasto*.

MAGNAR A PASTO O FRA PASTO. V. *MAGNAR*.

A TUTTO PASTO, modo avv. *A tutto pasto*, detto fig. *A tutto transito*; *Alla fi'a*, vagliono Al continuo, Mai sempre.

PASTOCO. V. *PATATOCO*.

PASTON, s. m. *Pastone*, Pezzo grande di pasta spiccata dalla massa.

BON PASTON; *Buon pasticciaccio o pastriccione*; *Buon pasticciaccio*; *Pastaccio o*

Bonaccio, Detto a uomo in sign. di Docile, Quieto, Servizioato.

PASTONCIN, s. m. *Pastello*, Piccolo pezzuolo di pasta.

PASTORIL, s. m. T. de' Vetturali, *Pasturale o Impastura*, Quella parte del piè del Cavallo, dove gli si legano le pastoie.

PASTRAN, s. m. T. de' Pesc. Lo stesso che *BASTRAN*. V.

PASTROCHIA, s. f. *Pastocchia*; *Ponzana*; *Fandonia*, Cosa falsa diretta ad inganno —

Ascoltar zanze e referir pastrocchie; *Ascoltar ciance e riferir pastocchie*.

PASTROCHIAR. V. *IMPASTROCHIAR*.

PASTROCHIO, s. m. *Piasticcio*, *Guazzabuglio*, Cosa fatta confusamente e alla peggio — *Impiastro*; *Imbroglione*; *Zuppa e Pastocchia*, valgono Intrigo, Viluppo, Inganno. V. *POTACHIO*.

FAR UN PASTROCHIO, *Far impiastro*, Condurre a fine qualche trattato inconsideratamente — *Anlare a brodetto*, Farsi d'ogni cosa un miscuglio e un guazzabuglio — *Far zuppa*, Confondere.

FAR DEI PASTROCHI, *Far le campane di San Ruffello*, Vendere e impegnare — *Far fascio d'ogni erba*, Parlare o scrivere senza elezione o scelta di parole e attendere a impiastrar carte.

PASTROCHIO DE LA STRADA, *Fanghiglia*; *Pottiglia*, Liquido imbratto del fango.

PASTROCHIO DE MAGNAR, *Intriso*, Mescolanza di cibi onde si forma una vivanda umida. — *Piasticcio o Pottinaccio*, dicesi di Qualunque guazzabuglio, e specialmente di cose liquide o che siano state umide ed appiecciate insieme malamente.

PASTUCO O PASTUCO CO LE MANDOLE DA DO, Lo stesso che *PATATUCO*. V.

PASTUME, s. m. *Postume*; *Intriso*, Composto di varie cose mescolate, per far torte o simili.

PASTUME DEI DENTI, *Pattume*, *Pottiglia de' denti*, Quella porcheria che s'unisce negli alveoli de' denti, e infradiceia puzza.

PASTURA, s. f. *Pastura*, dicesi al Luogo dove le bestie si pascono e l'Pasto stesso — *Mangime*, Roba per mangiare, e dicesi ciò che serve di pastura al bestiame — *Ferrana*, vale Miscuglio di alcune biade seminate, per mettersi in erba a pasturarne il bestiame. V. *FORMENTELO* e *SORGHETO*.

CAMPO DE PASTURA, V. *CAMPO*.

PASTURAR, v. *Pasturare*, *Aderbare*, Custodire gli animali tenendoli alla pastura erbosa.

PATA, s. f. *Parità*, Eguaglianza di cose.

PATA O PENDENZA O GIUDIZIO DE PATA, dicevasi in T. For. ex Veneto, alla Lite rimasta indecisa per parità di suffragii. Ciò non accadeva però che nelle Quarantie e ne' Collegi. Ne' secondi consigli le cause rimanevano indecise, se i voti favorevoli ad una Parte non superavano quelli della contraria ed anche li non sinceri; ne' terzi consigli v'era pata, se i voti non sinceri superavano tutti gli altri, o se il numero de' voti di conferma era uguale a quello de' voti di rifi-